

Prezzo di Associazione

Unione e Stato: anno . . . . . L. 20  
 semestre . . . . . 11  
 trimestre . . . . . 6  
 mese . . . . . 3  
 Estero: anno . . . . . L. 22  
 semestre . . . . . 12  
 trimestre . . . . . 7  
 Le associazioni non distinte  
 all'Intendone rinovate.  
 Una copia in tutto il Regno  
 cristiano, 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per  
 ogni riga o spazio di riga cent. 80  
 — In terza pagina, dopo la Firma  
 del Gerente, cent. 20 — Nella  
 quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 sconti di prezzo.  
 Si pubblicano tutti i giorni tranne  
 i festivi. — I manoscritti non si  
 restituiscono. — L'Autore è pregato  
 non attendere al respingimento.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

## La concorrenza agricola americana

Il dott. Alessandro Pezz, deputato al Parlamento austriaco, pubblicò or non è molto un suo lavoro sulla concorrenza agricola americana in cui ci rivela l'influenza potente che va sempre esercitando il grande colosso americano sulla vecchia Europa, la quale, come potesse prevedere, tra pochi anni vedrà modificato profondamente il suo organismo finanziario ed economico. Il Pezz avendo riguardo nel suo lavoro più specialmente all'impero austro-ungarico segnala il pericolo oggettivo crescente della concorrenza degli Stati Uniti e del Canada.

Il senatore Alessandro Rossi che anche egli s'occupa di questa questione importantissima, ed anzi ha mandato espressamente un suo segretario agli Stati Uniti per attingere notizie in proposito alle fonti più genuine, credette opportuno di riprodurre in parte il lavoro del Pezz, arricchendolo di correzioni e di aggiunte.

E noi a nostra volta estrarremo alcune notizie dall'opuscolo del senatore Rossi, perchè i nostri lettori abbiano un'idea di questa concorrenza agricola, che cominciò a pigliar forma in Europa nel 1873; ed ora è giunta al punto da incutere un legittimo timore negli agricoltori francesi e tedeschi, presi di mira subito dopo l'Inghilterra.

Il dott. Pezz parlando dell'agricoltura negli Stati Uniti comincia a mostrare le condizioni dei mezzi di trasporto, molto più facili ed economici che in Europa; infatti mentre l'assicurazione di 10 quintali di farina da Nuova York a Parigi è di circa fiorini 20, da Pest a Parigi è di fiorini 32,60.

Venendo al costo del grano approfittiamo che esso si potrà vendere con guadagno un anno sull'altro a fior. 6 1/2 (in oro) il quintale in Inghilterra; infatti ora cominciavano a esaurirsi le immense praterie dell'Ovest, e i mezzi di trasporto divennero più agevoli, sicchè sta per avverarsi l'asserzione del dott. L. Meyer, che l'Europa nei suoi porti dell'Atlantico avrà fra due a cinque anni il frumento al prezzo di 5 a 7 fior. il quintale. La produzione del frumento nel 1860 fu di quintali 27.452.000; nel 1880 invece di 131.368.000. Nel 1850 furono esportati 217 mila quintali, nel 1881 invece 40.800.000, e si noti che la popolazione interna è di quasi raddoppiata.

Il forte della esportazione americana in grano è il frumento; il granturco all'incirca piuttosto l'altra esportazione del bestiame o delle carni, è di varia materia prima per gli spiriti e per gli zuccheri.

Aperta la strada ai loro grano gli americani si diedero a curare la fabbricazione delle farine, e già cominciarono ad erigere molini grandiosi; a S. Paul - Minneapolis (Minnesota), dove il Mississippi ha una caduta di 50 piedi, si fecero numerosi canali per alimentare 25 molini, i quali possono di per sé soli, sforzando un po' la produzione, mantenerlo giorno per giorno il consumo intero di Londra. In quest'anno forse un altro di questi stabilimenti giganti, che produrrà per 8.000.000 di fiorini all'anno in farina. Gli americani vogliono le loro farine quasi interamente in Inghilterra, ove riuscirono ad eliminare dal mercato in questo genere la Francia, la Germania, la Russia, l'Austria-Ungheria,

Nel 1879 esportarono in Inghilterra 2.628 mila 587 quintali di farine.

Rilevante è pure l'esportazione del bestiame dall'America. Gli Stati Uniti in carne di maiale signoreggiano il mondo, ed esportano il 60-00 del loro prodotto; nella sola Inghilterra per 100.000.000 di fiorini tra carne, lardo, salame, il cui prezzo all'ingrosso è di 25 e 30 Kreuzer al chilogrammo. Nel 1874 si fecero anche le prime prove di esportazione di animali vivi e nel 1880 vennero trasportati in Inghilterra, 182.700 buoi.

Il sen. Rossi, a mostrare il largo sviluppo dato in America al commercio dei bestiami, dà alcune notizie sul mercato di Chicago, chiamato *Union Stock Gards*. Questo mercato di animali, il più grande del mondo, può contenere 20.000 buoi, 5000 montoni, 150.000 maiali, e nelle scuderie 1000 cavalli; 24 chilometri di ferrovie corrono intorno al parco, che è circondato dai macelli, dove la carne del bestiame è preparata e spedita subito a destinazione. Al mercato è annessa una baionda, in cui i compratori regolano i loro affari; le operazioni di essa variano tra il mezzo milione ed il milione di dollari al giorno; ciò può darci un'idea dell'importanza di quel mercato.

Tra le falange delle esportazioni americane entra anche il burro artificiale; nel 1880 ne uscirono dagli Stati Uniti 9.000.000 di chilogrammi.

Quanto al vino non è ancor forte la concorrenza dell'America, quantunque la sola California n'abbia prodotta nel 1880 655 mila ettolitri; fortissima invece è la esportazione degli spiriti. Sempre crescente è quella dei legumi, come pure quella delle frutta. La California è feracissima di fichi, olive, mandorle, aranci; il Canada abbonda di ogni sorta di frutta e di pesche eccellenti. E queste due provincie potrebbero di per sé mantenere di frutta tutta quanta l'Europa. Nel 1880 si esportarono per 2.000.000 di fiorini di mele fresche in Inghilterra, a Vienna, a Pietroburgo, nelle Indie Orientali. A Liverpool si vendevano le buone mele da tavola americane a 60 e 70 Kreuzer al barile, che la specializzazione, prima di essere scoperta, rivendeva da 6 a 12 fiorini il barile.

Venendo alle industrie manifatturiere, dal 1869 al 1880 la produzione del carbone aumentò del 113,50 0/0 e quella del ferro del 162,25 0/0; nelle manifatture del cotone s'ebbero progressi considerevoli; fioriti sono pure quello della lana, della seta, dei cuoi.

Dopo passato in rivista le industrie, il dott. Pezz esamina i bilanci degli Stati Uniti, quindi tocca della durata probabile e degli effetti della concorrenza americana in Europa, e conclude che essa aumenterà progressivamente.

A resistere alla concorrenza americana il dott. Pezz propone due sorta di rimedi; gli uni riguardano l'Austria-Ungheria; gli altri sono internazionali. Tra i secondi egli pone il seguente in politica economica inglese; che consiste nell'occupare tutti i mercati coi prodotti inglesi, aprendo a sua volta il proprio agli altri. Gli inglesi, visto che non potea debellarsi il giovane colosso, si acquistarono alla sua prepotenza, operando in modo da cavarne il maggior profitto possibile, tenendo dalle proprie esportazioni di ciò pagare l'America. Come capitalisti acquistavano a prezzi di guadagno titoli americani, che poi vendono loro rimpatri alla pari; come agri-

coltori lasciarono i cereali e si restrinsero all'allevamento del bestiame; come industriali si avvantaggiarono delle materie prime emiseratamente riavvilite di prezzo per la crescente quantità, onde consolidare la propria potenza manifatturiera colta massa di produzione. Sicchè si può dire che il pagamento dei prodotti agricoli americani, vien fatto dagli stati che consumano i prodotti di manifatture inglesi.

D'una lega doganale francese austro-germanica, compresi i minori stati europei, è inutile parlare, perchè l'accordo sarebbe rotto ben presto. L'unica argine alla importazione americana è secondo il Pezz la politica economica seguita dagli inglesi, e che ogni stato dovrà far sua, se vorrà provvedere alla propria conservazione.

Il Pezz conclude: « L'oro americano nel XVI secolo turbando l'Europa modificò il commercio del mondo, produsse una rivoluzione nei prezzi trasformò le relazioni sociali. Possa la concorrenza americana del XIX secolo condursi a più fortunati eventi. Certo è l'avvenimento più grande dell'epoca presente, e dipenderà dall'atteggiamento che prenderanno i popoli d'Europa se esso debba essere apportatore del bene o del male ».

## Concistoro semipubblico

Venerdi mattina radunavasi nell'Ania Concistoriale il S. Collegio degli E. mi e R. mi signori Cardinali, insieme a tutti gli Ill. mi e R. mi Monsignori Arcivescovi e Vescovi presenti in Roma, non che ai Protonotari Apostolici, ai due più anziani Uditori della Rota, al Procuratore Fiscale, al Segretario della S. Congregazione dei Riti, al Promotore della Fede, ed ai Maestri delle Ceremonie Pontificie.

La Santità di Nostro Signore, assuati gli indennamenti Pontificali, accompagnato dalla sua nobile Corte, faceva sulle 9 1/2 ingresso nell'Ania Concistoriale, e salito il trono o recitate le preci di rito, dava principio al semipubblico Concistoro, pronunciando una breve allocuzione nella quale, ricordando sommarariamente le gesta dei Santi Confessori, manifestava il desiderio di ascrivervi nel catalogo dei Santi. Aggiungeva però che prima di venire ad una decisione così solenne e tanto grave, intendeva sentir liberamente il voto dei pastori della Chiesa di Dio ivi presenti.

Allora gli Eminentissimi Corporati, e i Reverendissimi Arcivescovi e Vescovi, serbandosi l'ordine di dignità e promozione, uno dopo l'altro manifestavano il loro parere affermativo perchè si procedesse al solenne atto, leggendo ciascuno il proprio voto, e gli Orientali nella propria lingua colla versione nell'idioma latino.

Dopo questi voti, maniti della firma di ciascuno erano tutti depositi, cioè quelli degli E. mi Cardinali nelle mani di Monsignor Segretario della S. Congregazione dei Riti, e quelli degli altri nelle mani dei Maestri delle Ceremonie Pontificie, a ciò destinati.

Raccolti in questo modo tutti i suffragi, Sua Santità proseguendo l'allocuzione, dichiarava: che sebbene fosse pienamente soddisfatta dell'unanime consenso espresso dall'augusta assemblea, nondimeno prima di procedere alla definitiva sentenza, voleva che si continuassero con ferventi orazioni a dimandare il aiuto e il lume da Dio.

Dopo ciò, Monsignor Procuratore generale del Fisco o della R. C. A. genfessò ai gradi del trono dimandava e faceva istanza che dai Protonotari Apostolici, ivi presenti, se ne rogasse uno o più solenni pubblici istromenti.

Allora il Decano dei Protonotari, genuflesso insieme ai suoi colleghi, rispondeva:

*confitemus*; e soggiungeva: *vohis testibus* rogandosi al Camerieri segreti, ch'erano presso Sua Santità.

Levatosi finalmente Sua Beatitudine, benediceva a quel sacro consesso, e dopo stesso accompagnamento recavasi a deporre gli abiti pontificali nell'Ania a ciò destinata, e quindi rientrava nei suoi privati appartamenti.

La Santità di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato, si degnava nominare Procuratore della prossima Canonizzazione l'E. mo e R. mo sigg. Cardinal Bartolini, Prefetto della S. Congregazione dei Riti.

E la lodata Eminenza Sua, con particolare suo biglietto, si compiacere di deputare il sig. Comm. De-Dominicus Tosti, Decano del Collegio degli Avvocati Concistoriali, come Avvocato per amilinare le istanze nell'Ania solenne della Canonizzazione.

## La parca di un cappellano alla Camera

L'Italia non cammina ma vola nella rotta del progresso; non siegno alcuna nazione (nonanche la volubile Francia) ma a tanta precorre col sostituire l'umanesimo al cristianesimo; lasciano quasi mille miglia indietro lo stesso Mazzini, la cui formula era: *Dio e Popolo*. La nuova formula è questa: — *Popolo senza Dio*. E così strapato Dio dai Cieli venne misco in Terra la pace agli uomini di mala volontà.

Uno sguardo all'Europa intera, che vedemmo, vedremo oggi, che armati, e le loro, che quando parlo di favoloso calibro, e i canieri, che consumano tante braccia e consumano tanto ore intorno ad un vascello quanto basterebbe a fondare una città.

I Ministri della Guerra in ogni Parlamento sono alle prese coi Ministri delle Finanze: questi a chiedere, e questi a rispondere, che il popolo non ne può più. Non bastano più i fogli delle caserme, né i campi agli esercizi, né la età alta alle armi. La milizia territoriale per poco non recluta i decrepiti, e le scuole identiche dall'on. Raccelli, tra breve brulicheranno di piccoli soldati. Non è pace, non è guerra; è l'epopea del progresso; è l'ideale dell'umanità avvenire. Piegiamo la fronte ed adoriamo i giudizii del *Mosè*.

Vi ha però una stranezza, ed è che mentre non si teme di nulla, poiché nessun protestante potrà trararre le nostre corazzate; non si parla innanzi ad alcuna spessa militare; gli organizzatori degli eserciti temono di un sol uomo; e si spaventano di un solo stipendio — del Cappellano militare. Di che signor che un tale ufficio è stato generalmente abilito nello esercito di terra, e se ne resta un'ombra nella marina, e un'ombra che mette paura, e tanto si grida nella Camera, finchè non si dilogui: come appunto accadeva testè in Montecitorio discutendosi il bilancio della Marina. — Non dispiacerà ai nostri lettori di leggere questo brano della seduta.

Sonvino Sidney fa osservazioni sul capitolo 25 (Accademia navale e scuole). L'oratore censura alcune disposizioni del regolamento dell'Accademia navale di Livorno, e specialmente l'art. 20 che ostende assai le attribuzioni del Cappellano spirituale il cui a far parte dei Consigli di disciplina e d'istruzione.

Ceynet si associa alle considerazioni del proponente.

Rispetta il principio religioso, ma non crede che si debba dare al Cappellano una ingerenza estesa, che non dovrebbe essere comportata dal loro ufficio.

Parsi poi della classificazione dei professori e le osservazioni, che raccomandando ai compilatori del regolamento definitivo delle Accademie navali.

Acton (ministro) dice che tutti gli Istituti militari hanno Cappellani, e nelle Accademie navali le attribuzioni dei Cappellani furono quelle fissate dall'Accademia di Livorno. Ci sono 28 professori, e che danno può esservi in voto in Consiglio di un Cappellano?

L'on. Ministro risponde brevemente alle altre osservazioni.

Botta dice che il regolamento è provvisorio.

Sonnino soggiunge nuove considerazioni contro quell'articolo del regolamento.

Giovagnoli si associa alle osservazioni dell'on. Sonnino, sebbene non appartenga alla religione di questo, cioè sebbene nominalmente appartenga alla religione cattolica, cui fu iscritto senza che lo sapesse. (Harità).

Sonnino non ha parlato come israelita, ma come deputato che tratta una questione d'interesse pubblico. (Proprio).

Giovagnoli. S'intende. Io non ho inteso far questione di differenze religiose.

Acton (ministro) ripete che queste obiezioni non si fecero mai per gli altri Istituti militari.

Cavalletto dichiara che si devono rispettare i convincimenti religiosi, ma non ammettere ingerenze estranee all'ufficio religioso. (Segni d'approvazione).

Il capitolo 25 è approvato.

Ora che han finito gli Onorvoli, ci sia lecita una osservazione. A che serve un Cappellano militare? Non ad altro in tempo di pace che ad istruire il soldato o il marinaio nelle cose della propria religione, ed amministrargli i sacramenti della Chiesa; in tempo di guerra poi serve per assistere i moribondi e raccomandarne l'anima a Dio.

E' necessario questo ufficio nell'esercito di Terra o di Mare? Risponda la Statistica per noi. Se le famiglie italiane nell'immensa loro maggioranza sono cattoliche, la gioventù sotto le armi non può essere diversamente. Lex respicit bonum commune: il figlio del deputato ebreo o libero marittimo non avrà bisogno del Cappellano, e non vi sarà alcuno che lo costringa a cercarlo. Ma se vi ha un giovane — osserva argutamente la Libertà Cattolica — che non risponda al nome sì puramente italiano come quei di Sydney o di New York, perché sarà impedito di cercarlo? Eppure questo giovane ha ratificato in mille modi la promessa fatta dai suoi padri nel santo battesimo; a differenza di un Giovagnoli che nominalmente appartiene alla religione cattolica cui fu iscritto senza che lo sapesse.

Un simile ragionamento è così poderoso che gli onorevoli israeliti e massoni a cansarne l'urto ripiegano con dire: essi rispettano i convincimenti religiosi, e intanto non ammettono ingerenze estranee all'ufficio religioso. Ma il ministro Acton l'incassa con replicare, che fra 28 professori il voto d'un Cappellano non può pesar troppo.

Ecco un'altra pennellata al quadro del parlamentarismo che con tanta naturalezza è stato abbozzato da Marco Minghetti.

Le idee del signor di Bismarck sull'Italia

Togliamo dal resoconto ufficiale della seduta del Reichstag germanico del 30 novembre le seguenti parole pronunziate dal cancelliere dell'Impero.

Dopo aver detto che in un grande paese le sinistre conducono alla repubblica come in Francia, ad avere espresso il concetto che in Francia la distruzione di una vecchia monarchia ereditaria fu per il popolo francese una disgrazia, il principe di Bismarck continuò:

« Prendiamo ad esempio due nostri piccoli vicini il Belgio e l'Olanda. So questi due Stati fossero grandi quanto la Francia ed egualmente indipendenti nel loro sviluppo politico, non so se essi si troverebbero ancor oggi nello stadio della monarchia. Prendete l'Italia: non vi fu colà la repubblica passeggera ed in parte? — non so poi se col concorso dell'universale. Certo è che essa sorride a molte menti, e in quel paese si è molto più avanti dei progressisti tedeschi. Potete voi assumervi una responsabilità qualunque che le profezie che il propinquo dichiara falso non si verificano colà? E' difficile profetare al cunechè in proposito. Non si scorge forse la strada che da venti anni l'Italia fa verso questo scopo finale? E questo scopo

finale — lo non voglio sostenere che lo raggiungerà — non è esso visibile? Non è forse vero che colà il centro di gravità andò da Ministero a Ministero sempre a sinistra, e ciò in modo che senza cadere nel campo repubblicano, esso non può andare più avanti a sinistra? »

Ecco, poi le parole adoperato dal cancelliere per definire la situazione in cui da certe costituzioni moderne son ridotti i monarchi.

« I re che regnano o non governano che cosa sono essi mai? Comparso per una bella rappresentazione, sempre pronti a transigere, dimentichi perfino di avere un spada al fianco per la giustizia, e sempre disposti a indietreggiare finchè la rivo- luzione non li metta per la strada della fuga ».

IL PROGRAMMA DI G. SIMON.

Il Gaulois pubblica il programma col quale l'ex-ministro Giulio Simon assume la direzione di questo giornale. Ne togliamo i seguenti brani:

« Fra le questioni di politica interna che saranno discusse nel Parlamento, ve ne hanno due principali, la revisione e quella che si chiama la guerra clericale: la questione Batodet e la questione Gambetta. Era naturale che la revisione fosse chiesta dagli intransigenti e combattuta da tutti i partiti repubblicani. Solo essi erano logici. Quelli che deplorano che non vi sia il regime della Convenzione nazionale o vogliono sopprimere il Senato o la presidenza della repubblica, hanno ragione di attaccare la Costituzione. Per noi che non la crediamo perfetta, non crediamo che dopo il poco tempo di prova, dopo che essa ha presieduto al consolidamento della repubblica, debba essere distrutta.

« Noi non siamo partigiani del clericalismo, cioè dell'ingerenza del clero nelle nostre questioni politiche o delle restrizioni della libertà di coscienza. Noi vogliamo la separazione delle religioni dalla politica: ma vogliamo pure che nel loro dominio siano rispettate e che il loro insegnamento sia libero.

« Noi non vogliamo imporre silenzio, ma vogliamo discutere: non intendiamo che si sostituisca all'intolleranza clericale quella anti-clericale. In nome della libertà di coscienza reclamiamo la libertà religiosa, e tutto lo libertà. Noi pensiamo che una repubblica che non è liberale non è una repubblica, come un governo che non è conservatore, non è governo.

« Nel fondo di tutte le nostre discussioni sulla politica interna, è della libertà che trattasi. La vera lotta è fra giacobini e liberali. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta nat. del giorno 3

Procedesi allo scrutinio segreto, sopra le quattro leggi discusse fino alla seduta di ieri e lasciarsi le urne aperte.

Si prende a discutere la legge per riordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile. Mantellini annunzia che proporrà una aggiunta intesa ad estendere le attribuzioni e la competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ruspoli Emanuele dice non potere approvare questa legge, nella quale sorge una tendenza eccessiva a ingerenze governative sopra qualsiasi opera pubblica e ad accentramenti amministrativi maggiori.

Lugli opina che gli appunti fatti da Ruspoli qui non abbiano scopo alcuno, essendo che la legge che ora discutesi sia una dipendenza della legge organica sulle opere pubbliche che ora non trattasi di modificare. Combatte l'aggiunta proposta da Mantellini.

Cavalletto dichiara che avrebbe desiderato che questa legge fosse informata ai principi di quella che vigeva nel primo Regno d'Italia che anche oggi potrebbe servire di modello. Comunque sia, l'accetta quale è, salvo alcune modificazioni.

Peruzzi limitasi ad esprimere voti perchè nella scelta degli impiegati temporanei non tengasi solamente conto dei titoli ufficiali, ma anche di quelli che fornisce la lunga pratica.

Mantellini insiste nella sua proposta, che sostiene non essere illiberale, come diceva Lugli.

Lugli replica che così si sostituisce il Consiglio superiore al ministro, e che ciò sarebbe un fatto gravissimo.

Ruspoli Emanuele e Cavalletto riprendono pur essi la parola per rispondere alle osservazioni di Lugli e persistono nelle opinioni manifestate.

Quindi Marchiori, relatore, riassumendo la discussione, passa a discutere le considerazioni e le proposte fatte.

Annunziati infine risultare dalle scrutinio l'approvazione delle leggi votate.

Si leva la seduta alle ore 5 e 35.

Seduta del 4

L'ordine del giorno reca: discussione sulla riforma del regolamento della Camera.

Vicini onorevoli parlano nel senso di differire la discussione. Ercole li combatte.

Goria ciononostante, consentendo nella opinione di Cavalletto, che cioè non sia ammissibile che una Camera quasi moribonda deliberi un regolamento destinato a governare le discussioni di altra Camera, appoggia la sua mozione per il rinvio.

Depretis crede dover contraddire alla previsione di prossima morte della Camera presente. Egli dice che essa ha tuttavia un compito lungo ed importante e confida su raggiungerà il fine. Soggiunge che la questione che agitasi ora sta in ciò, se vuoi o no correggere gli inconvenienti che l'esperienza dimostra esistere nel Regolamento della Camera. Ritiene debbasi farlo.

La mozione sospensiva viene pertanto respinta e prendesi a discutere i singoli articoli.

I primi tre articoli contenenti le disposizioni generali, dopo controversia per prendono parte, Sandonato, Maurigi, Romeo, Nocito, Indelli, Minghetti, Crispi, e Depretis, sono approvati con emendamento di Indelli diretto a stabilire che i deputati, siano eletti nelle elezioni generali o nelle suppletive, pel solo fatto della elezione entrano immediatamente nell'esercizio delle loro funzioni dopo dato il giuramento.

Approvati poi gli altri articoli relativi al seggio della Camera, alle attribuzioni dei membri della presidenza, e per proposta di Morana se ne sopprimono e soppodansi alcuni di essi.

Il seguito della discussione rinvisi a tornata da fissarsi dal presidente, dopo i bilanci.

Levossi la seduta ad ore 5.25.

Scuole serali e festive

L'on. Ministro della Pubblica Istruzione ha diretto una circolare ai Prefetti del Regno, presidenti dei Consigli provinciali scolastici, per avvertirli che nel corrente anno scolastico non saranno più pagati i sussidi alle scuole serali e festive per gli adulti, non avendo esse arrecato quei frutti che se ne aspettavano.

Il fondo finora stabilito per quelle scuole servirà invece a mantenere ed accrescere le scuole popolari di complemento, per la cui istituzione fu presentato un progetto alla Camera.

Fortificazioni

Per le fortificazioni di Roma si spenderà l'anno venturo un milione. Con questo si compiranno tutti i forti della riva destra del Tevere e quelli della via Appia.

Nel 1882 si darà forte impulso anche ai forti di sbarramento, dei passi alpini, per i quali si spenderanno quattro milioni e mezzo di lire, mentre nel 1881 furono spesi due soli milioni.

Così, e valendosi dei dieci milioni di lire che il ministro della guerra tiene depositi bili per la legge 13 giugno 1880, è da credere che si penserà alla città di Verona, fortezza di primo ordine, ma pressochè inutile, se non si erigano i forti di difesa nella parte settentrionale.

E' doloroso — scrive un giornale liberale — gettare milioni e milioni in opere di fortificazioni, anzichè impiegarli utilmente in bonificazioni e colonizzazioni; ma coll'aria che spirava nella maggior parte delle potenze europee, si rende necessario non dimenticare le opere atte a rinforzare la nazionale difesa.

Le paure italianissime per le dichiarazioni di Bismarck

La impressione cagionata dalle parole pronunziate da Bismarck continua a tonersi viva nei circoli liberali di Roma, malgrado che gli ufficiali si sforzino di spiegare la sfurata del grad cancelliere attribuendola allo stato di agitazione cui va soggetto nelle concitate discussioni che hanno luogo da qualche tempo al Reichstag germanico.

Nella seduta della Camera di sabato volevasi da qualche deputato interpellare il Ministero a proposito delle dichiarazioni bismarckiane. Ma l'on. Depretis promise in forma privata che il Ministro degli esteri avrebbe dato oggi gli schiarimenti desiderati.

Si dice che il ministro Mancini abbia telegrafato al rappresentante italiano a Berlino di riferirgli il preciso tenore delle parole pronunziate dal Bismarck.

Continua intanto ad essere soggetto di svariati commenti la prolungata permanenza a Roma del signor De Lauany, ambasciatore d'Italia a Berlino. Si notano pure i frequenti colloqui che hanno luogo fra il Mancini e De Lauany.

Notizie diverse

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie del regno per invocare il loro concorso nelle operazioni concernenti il nuovo censimento generale della popolazione.

I magistrati dovranno adoperare la loro morale influenza a persuadere i cittadini dell'obbligo di esser veritieri ed esatti nelle loro dichiarazioni, e a dissipare i pregiudizii, che allora volta furono ostacolo al buon andamento dell'operazione demografica.

Leggiamo nella Voce della Verità:

E' per avvertirsi la notizia, da noi data da molto tempo, che il ministro delle finanze, per far fronte alle spese maggiori del ministero della guerra, farà un'operazione sui beni ecclesiastici non ancora alienati, emettendo una serie speciale di obbligazioni.

La stessa Voce scrive: Il ministro guardasigilli in massima ha accolto il progetto del suo predecessore, intorno al riordinamento dell'amministrazione del fondo pel Culto e sugli economati.

Solamente non vorrebbe pregiudicare la questione sulla conversione dei beni parrocchiali, staccando questa parte per farne argomento speciale di esame in altro progetto che si sta studiando sulla proprietà ecclesiastica.

ITALIA

Roma — Scrivono all'Unione:

E' molto commentata la seguente storiella la quale potrebbe anche riferirsi al ministro degli esteri, avv. Pasquale Stanislao Mancini.

Per coprire il ruolo di seconda donna in un teatro di questa città era stata scritturata una giovane artista che è al primo limitare della sua carriera. Essa però dovette ritirarsi perchè nacque delle difficoltà fra lei, l'impresa del teatro e il primo uomo della compagnia, così che venne scritturata un'altra artista.

Pochi giorni dopo dall'ufficio particolare di un Ministero della Corona Sabauda, giunse all'impresa una lettera curiosissima in cui, sotto le forme più o meno gentili, si imponeva all'impresa di ricattare l'artista ritiratasi. L'impresa, non potendo credere che un ministro potesse occuparsi di quaglie teatrali, mandò al ministro copia della lettera pervenutale, esprimendo la convinzione che si trattasse di un equivoco o di un abuso di nome e di titoli. Ma quel non fu lo stupore dell'impresa quando il giorno dopo le giunse una lettera scritta di proprio pugno dal ministro stesso, il quale ripeteva presso a poco quanto era stato scritto dal suo segretario. E non basta, lo stesso ministro scrive ancora al primo uomo della compagnia, sollecitando entrate a far debuttare l'artista sua protetta. Per compiacere il ministro, la giovane artista fu fatta debuttare, ma a quel teatro d'ovunque è trapelata la cosa, si ridò acca a crepuglie di questa ingerenza ministeriale in cose di teatro. E poi i liberali a lagano degli sobuffi di Tunisia!

Lo sciopero dei fornai è finito. Fr preclusioni sono arrivati settantamila chilogrammi di pane.

Ieri sera, a tarda ora, furono arrestati dieci operai che cercavano di distogliere i compagni dal lavoro, e furono rinviati al caso loro. Erano quasi tutti marchigiani romagnoli. Ne fu trattenuto uno solo, detentore di un coltello proibito: fu inviato ad autorità giudiziaria.

In seguito, essendosi interposta l'autorità i padroni promisero di mantenere le condizioni stabilite otto giorni fa e i lavoratori decisero di tornare al lavoro.

Verona — Venne sottoscritta da 13 questi una petizione al Parlamento per un aumento del loro stipendio. La petizione sarà presentata dall'on. Oliva.

Genova — Genova e la marina mercantile italiana subirono un'altra grave perdita.

G. R. Lavarello gerente della compagnia di navigazione a vapore tra Genova e Ri della Plata, ieri cessava di vivere in seguito ad un ictus che lo colse nel suo ufficio verso le ore 2 pom.

Fu uno dei più intraprendenti armatori che tennero sempre alta la bandiera della marina mercantile italiana.

**ESIBITIVO**

**Russia**

Scrivono da Pietroburgo in data del 26 novembre:

Il prefetto di polizia ricevette la settimana scorsa per la posta la lettera seguente:

« Eccellenza! Da lungo tempo io non dormo più, essendo tormentato da visioni strane e terribili. Ogni notte vengo a sedere al mio capezzale in Perowskaia e Jeliabow e mi ordinano imperiosamente d'essere il loro vendicatore. Essi mi hanno prescritto prima di tutto di uccidere il ministro Ignatiow lui stesso; ed io ho fatto ferma risoluzione di eseguire questi mandati. Lo fo con rancore speciale verso il generale Ignatiow che è secondo me sulla buona strada e che pensa seriamente come i *narodniki* (partito nazionale) ad alleviare la sorte del popolo e a rendergli la vita più supportabile. Ma è necessario!

« Quanto a voi, Eccellenza, io non vi conosco punto e uccidermi mi è per conseguenza indifferente. Soltanto io ho voluto prevenirvi perchè poi non si dica che vi ho ucciso a tradimento. — Aggradite ecc. ecc. »

L'autore di questa lettera fu presto scoperto. E' uno studente di 30 anni e secondo le informazioni prese, d'eccezionali costumi, ordinato, tranquillo, lavorato e niente sospetto. La polizia inviò un medico per esaminare lo stato delle sue facoltà mentali, il medico gli chiede: — E sareste voi veramente capace di mettere le vostre minacce in esecuzione? — Lo studente risponde: — Capacissimo: voi mi vedrete ben presto all'opera: io mi sono già procurato le armi. — Così dicendo, egli mostra al dottore una rivoltella a sei colpi e un pugnale affilato.

Ma nello stesso punto le porte si aprono e prima che il giovane abbia potuto mettersi sulla difesa, egli viene saldamente legato da una squadra di poliziotti.

Oggi egli si trova ancora alla prefettura di polizia, affinché i medici decidano se è pazzo o no. In ogni caso, — è constatato — il pericolo per il ministro e per il prefetto non poteva essere più imminente.

— Giusta un dispaccio da Berlino allo *Standard*, l'incoronazione dell'imperatore di Russia avrà un carattere esclusivamente sfavo. Alessandro terzo inviterà i principi di Bulgaria, di Serbia e del Montenegro ad assistere alla cerimonia.

— La *Post* dice che le pratiche diplomatiche della Russia in Serbia in favore del patriarca destituito non ebbero risultati. Alla nota russa fu anzi risposto in termini poco cortesi. La rottura delle relazioni diplomatiche fra i due governi non è improbabile.

— Lo czar ha conferito al conte Kalnoky l'ordine di Sant' Andrea che è la più alta decorazione russa.

**Germania**

La *Kreuz Zeitung* dice che lo voce dell'intenzione del Papa di trasferire la sua sede a Faldia è nata dal fatto che questa città ha offerto di comperare il Castello di Faldia che appartiene al margravio Federico Guglielmo d'Assia. Si crede che questa offerta provenisse da Roma, il margravio non l'ha ancora accettata.

**Francia**

Incominciano a vedersi le prime imprese di cartello dell'ateo ministro dei culti in Francia, signor Bert. Annunziano gli odierni giornali parigini che egli ha deliberato di sopprimere la Facoltà di teologia cattolica nelle università francesi. E in pari tempo danno notizia che il Bert ha nominato bibliotecario presso l'amministrazione dei culti l'abate Guilly, il quale, oltrechè appartiene all'impercettibile gregge del famigerato Layson, si condusse inoltre in guisa che anche da questo dovette essere sconosciuto: In questo fatto, soggiunge il *Clairon*, è compendiato tutto il grande ministero.

**DIARIO SACRO**

Martedì 6 dicembre  
s. Nicolò vesc.

**Cose di Casa e Varietà**

Consiglio comunale. Il Consiglio è

convocato pel giorno 7 corr. all'una ora p. per trattare i seguenti argomenti:

*Seduta pubblica*

1. Comunicazione delle osservazioni deliberate d'urgenza dalla Giunta sull'esercizio della Vettura Bolle.
2. Rinovazione della Giunta Comunale di Statistica.
3. Riannua del signor Co. Antonio di Trento all'ufficio di membro della Congregazione di carità, sua surrogazione.
4. Proposta della Direzione del Museo e Biblioteca perchè il nome del fu ing. d. tt. G. Vidoni sia iscritto fra i benemeriti di detta istituzione.
5. Sul progetto di una esposizione mondiale in Roma nel 1885.
6. Sistema delle strade di circonvallazione interna ed esterna fra la Porta di S. Lazzaro e di Gomous, vendita di terreni comunali aderenti alle stesse.
7. Vendita di terreni comunali disponibili nel suburbio della Stazione, convenzione col signor Francesco Leskovic.
8. Sanatoria di maggiori spese incontrate nella costruzione del bagno fuori di Porta Poceola.
9. Progetto di ricollocamento del Leone sulla colonna presso la fontana in piazza Vittorio Emanuele.
10. Baracche stabili sugli spazi e p. ze pubbliche.
11. Aumento della tariffa della tassa i cani e riforme al regolamento.
12. Ricorso contro la decisione della deputazione Provinciale 5 Marzo 1877 e motte a carico del Comune spese di ospitalità per Rosa Ambrosio.
13. Chiesa del Castello — Proposta del Cons. Nob. Mantica circa gli oneri di beneficenza a carico della suddetta.
14. Trattamento del posto di Ragioniere Cape Municipale.
15. Invito del Comitato della Croce Rossa Italiana per soccorso ai feriti in guerra per contribuzione.

*Seduta Privata*

- A. Istanza della vedova del fu Gargusi Giovanni era Maestro di canto presso le scuole comunali, per assegno di pensione in via di grazia.
- B. Conferma quinquennale di maestri e maestro comunali.
- C. Conferma quinquennale di impiegati Municipali.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso.

*Censimento della Popolazione*

In base alla legge 15 giugno p. p. N. 308 in tutti i comuni del Regno si farà il Censimento che constati la popolazione alla mezzanotte del 31 dicembre 1881 al 1 gennaio 1882.

Ad agevolare le operazioni all'uopo necessarie, il Municipio si varrà dell'opera di alcuni Cittadini espressamente a ciò delegati i quali si recheranno nelle singole case onde rilevare le famiglie che in esse vi abitano ed intestare in esito a tale verifica le schede da consegnarsi poi a domicilio. Compilata codesta pratica preliminare, ad ogni capo di famiglia o di stabilimento e ad ogni individuo che viva da solo, verrà distribuita la scheda su cui saranno esposte le notizie tutte dalla stessa richiesta. Le indicazioni dovranno riferirsi alla mezzanotte del 31 dicembre 1881 al 1 gennaio 1882.

Chi non sa o non può scrivere potrà giovare dell'aiuto di persona di sua fiducia o di quello dei suddetti delegati municipali. Le schede così riempite dovranno restituirsi non più tardi del 5 gennaio p. v. ai delegati municipali, che a questo scopo nuovamente si recheranno nelle rispettive case a ritirarle.

Coloro che ricensassero di adempiere le pratiche o di fornire le notizie di cui sopra o che alterassero scientemente la verità incorreranno secondo il disposto dell'art. 5 della legge sovra citata in un'ammenda ostensibile a L. 50.

*Cittadini,*

Di già in occasione del precedente censimento Voi avete dato la più splendida prova di saper apprezzare l'alta importanza che va attribuita a questa operazione la quale estranea ad ogni mira fiscale tende solo a conoscere l'entità numerica e le condizioni della popolazione nonché a porre le basi per la sistemazione di ogni ramo della pubblica cosa.

Il Municipio quindi non dubita monomamente nel Vostro spontaneo e volontario

concorsu, mediante il quale soltanto potrà convenientemente adempire tale lavoro.

Dal Municipio di Udine, 2 dicembre 1881.

Il Sindaco

PELLE

**L'olfese lunare** è pienamente visibile grazie al più bel sereno. Al momento in cui scriviamo, ore 5 3/4, la luna è quasi interamente eclissata.

**Notizie sui mercati**

**Grani.** La pioggia quasi continua ha reso pressochè sprovvisti di generi i nostri mercati e quello anzi del 1 cor. era affatto deserto.

Il prezzo del *Frumanto* fra le poche ricerche è disceso di 30 cent. all'ett.

**Granoturco nuovo.** Poco più di 600 ett. a prezzi quasi stazionari. Gli affari registrati si fecero a L. 10, — 10,50, 11, — 11,25, 11,50, 11,75, 12, — 12,10, 12,75, 13, — 13,75.

**Segala.** Poco ed ai solito prezzi.

**Sorgorosso.** Le poche partite pervenute prontamente esitate con qualche rialzo.

Due sacchi d'*Avena* furono pagati a L. 21,60 al quintale ed un quintale e 1/2 di fagioli alpigiani a L. 36 al quintale.

**Foraggi e Combustibili.** Non si espongono prezzi perchè gli affari conclusi furono pochissimi e di nessun rilievo.

**STATO CIVILE**

BOLETTINO SETTIMANALE dal 27 nov. al 3 dic.

*Nascite*

Nati vivi maschi	7	femmine	9
morti	—	—	—
Esposti	1	—	1

TOTALE N. 18

*Morti a domicilio*

Tullio Romano di Gio. Batta di mesi 6 — Luigia De Faccio-Dario fu Domenico di anni 37, contadina — Valentino Diamante fu Giacomo d'anni 57, industriale — Augusto Gialoni di Giuseppe d'anni 9 — Angelo Cantoni fu Giovanni d'anni 42, possidente — Angela Rosato di Giacomo di mesi 1 — Margherita Mangia-Badrone di Francesco d'anni 27, casalinga — Vincenzo Longo fu Bortolo d'anni 75, santese.

*Morti nell'Ospitale civile*

Lucia Bergagna-Bertossi fu Antonio di anni 37, casalinga — Anastasia Anzoletti-Trinchiesi fu Luigi d'anni 28, casalinga — Marianna Marson-Pezzo fu Francesco di anni 64, casalinga — Valentino De Cecco fu Antonio d'anni 71, agricoltore — Caterina Lodolo fu Giacomo d'anni 65, contadina — Francesca Pitacco di Domenico di anni 32, casalinga — Vincenzo Fabris fu Giuseppe d'anni 41, fornaio — Domenico Blasig d'anni 60, agricoltore — Luigi Picco fu Pietro d'anni 37, muratore — Vittorio Ramasetti di giorni 9 — Andrea Biddischini fu Antonio d'anni 71, macellaio — Guglielmo Vuadanti d'anni 51, industriale — Antonio Bassetto di giorni 12 — Maria Ronelli di giorni 4 — Umberto Rumpalti di mesi 11 — Angela Ortolani-Salvador fu Pietro d'anni 63, contadina — Rosa Ragasini di giorni 17.

Totale N. 25

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.*

Luigi Scrooppi agente privato con Rosa Vargando agita.

*Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.*

Basilio Codutti agricoltore con Teresa Zuccolo contadina — Giuseppe Fedeli impiegato ferroviario con Luigia Pletti casalinga.

**Bollettino della Questura**

del giorno 3 dicembre

**Furti e arresti.** In Tolmezzo il 29 novembre certo A. B. accingevasi ad aprire una porta con chiave falsa, ma colto sul fatto venne tosto arrestato.

— In Varano il 26 novembre venne rubato del frumanturo pel valore di L. 20 in danno di T. G. e T. N.

— In Azzano il 27 detto furono rubate tre anitre in danno di F. O.

— In Tolmezzo nel 29 novembre certo B. A. tentò rubare mediante chiave falsa nel negozio di certa S. Senonchè poco dopo venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

**Percosse.** In Rivolto il 28 detto certe C. L. per vecchi rancori percosse C. L. rendendosi poscia latitante.

**TELEGRAMMI**

**Londra 3** — Assicurasi, che dopo il convegno degli imperatori d'Austria e di Prussia, il principe di Galles visiterà le grandi corti europee per ottenere il mantenimento dello *Statu quo* conformemente al trattato di Berlino.

L'Inghilterra impegnerebbesi a non creare alcuna difficoltà in Egitto.

**Alessandria 3** — Il Cholera alla Mecca è a Gadda è quasi scomparso.

**Vienna 3** — Il conflitto austro-rumano si aggrava. L'invito austro-ungarico a Bakarek ha ricevuto ordine di sospendere le relazioni personali con quel governo, limitandosi a spedire gli affari correnti. Bakarek chiederà soddisfazione; altrimenti i rapporti diplomatici cesserebbero del tutto.

Si crede che il convegno degli imperatori d'Austria e di Russia avrà luogo in gennaio.

**Berlino 3** — Il *Reichstag* non verrà sciolto ma prorogato il 20 corrente. Durante la vacanza Bismarck cercherà in ogni modo di costituire la maggioranza conservatrice che gli abbisogna.

Corrono voci allarmanti sulla salute dell'imperatore, che gli ultimi giorni non è uscito.

— Secondo la *Post* Moltke resterà capo dello stato maggior generale; Waldersoe, il suo nuovo *ad-latus*, riceverebbe il titolo di quartier mastro generale.

**Londra 3** — ebbe luogo un curioso pianto all'americana. Il cadavere del conte Crawford, morto a Firenze nel 1880, venne rubato dalla tomba di famiglia a Ducaech. Gli ignoti ladri domanderebbero una somma enorme alla famiglia per riconsegnarglielo.

**Bukarest 4** — Il *Romanul*, conformando la sospensione dei rapporti fra l'Austria e la Romania dice che nessun rumano lascierà sì attenti al principio della sovranità nazionale che trovasi impegnata nella questione della navigazione del Danubio.

Il *Romanul* spera che la legittimità dei diritti della Romania e l'equità dell'Europa riconduranno l'Austria a sentimenti più giusti ed amichevoli.

**Parigi 3** — Stassera primo pranzo offerto da Gambetta; ai membri del corpo diplomatico e al pranzo.

Il decano occupava il posto d'onore. Assistevano tutti gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari, gli incaricati d'affari. Bert sottopose a Grey un decreto che rende facoltativo l'insegnamento religioso nei licei ed istituti secondari.

E' smontato un disaccordo tra Gambetta e Gonjourn.

**Tunisi 4** — Roustan è partito per la Francia, raccomandò a Taieb che lo accompagnò alla Goletta di diffidare dei consigli di coloro che lo avviciano e di rinviare ad ogni idea di salire al treno.

**LOTTO PUBBLICO**

Estrazione del 3 dicembre 1881

VENEZIA	88	—	29	—	83	—	86
BARI	25	—	82	—	78	—	38
FIRENZE	19	—	8	—	17	—	26
MILANO	6	—	64	—	36	—	28
NAPOLI	30	—	5	—	64	—	23
PALERMO	22	—	12	—	25	—	14
ROMA	25	—	80	—	11	—	84
TORINO	41	—	34	—	47	—	52

Carlo Moro gerente responsabile.

**Novena ed Ufficio**

PER LA NOTTE DEL

**SANTO NATALE**

Si vendono presso la Tipografia-Libreria del Patronato, e presso la Cartoleria-Libreria *Raimondo Zorzi*, Via S. Bartolomeo, Udine.

**IL NUOVO CALENDARIO**

È terminata la stampa del nuovo Calendario ecclesiastico per l'anno 1882. Si vende alla Tipografia-Libreria del Patronato al prezzo di L. 1,00.

Chi lo desidera per posta aggiungerà Cent. 4 ogni copia.

Il Calendario legato in cartoncino o con carta bianca insuata costa L. 1,80 più Cent. 6 per la posta.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 28 al 3 dicembre 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto							
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo							con dazio di consumo				senza dazio di consumo			
		massimo		minimo		massimo		minimo					massimo		minimo		massimo		minimo	
Libra	C.	Libra	C.	Libra	C.	Libra	C.	Libra	C.	Libra	C.	Libra	C.	Libra	C.	Libra	C.			
Etolitrici	Frumento					20	26	19		19	85	di quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Granoturco					13	75	10		12	11	Vitello (quarti dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Segala					14	60	14	40	14	49	di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	25
	Avena											di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	18
	Saraceno											di Pecora	1	10	1	10	1	06		
	Borghosso					7	25	6		6	19	di Montone	1	10	1	10	1	27	1	1
	Miglio											di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Mistura											di Agnello	1	1	1	1	1	1		
	Spelta											di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39
	Orzo											di Vacca duro	3	10	2	90	3	1	2	80
	Lenticchie											di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	2
	Fagiuoli											di Pecora duro	3	30	2	80	2	90	2	1
	Lupini											di Pecora molle	2	25	2	2	2	15	1	90
	Castagne (al quintale)											Formaggio Lodigiano	4	4	3	3	3	90		
	Riso											Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
Vino											Lardo (fresco senza sale)	2	50	2	25	2	45	2	15	
Acquavite											Lardo (salato)	2	75	2	70	2	73	2	63	
Aceto											Parma di frum. (1.a qualità)	1	52	1	50	1	50	1	48	
Olio d'Oliva											id. di granoturco	1	26	1	24	1	25	1	23	
Ravizzone in seme											id. di granoturco	1	52	1	48	1	50	1	46	
Olio minerale o petrolio											Pane	1	44	1	42	1	42	1	42	
Crusca											1.a qualità	1	78	1	70	1	70	1	68	
Fieno nuovo											2.a id.	1	58	1	54	1	54	1	52	
Paglia da foraggio											3.a id.	1	78	1	70	1	70	1	68	
Legna da fuoco forte											4.a id.	1	58	1	54	1	54	1	52	
Legna id. dolce											Pasta	1	78	1	70	1	70	1	68	
Carbone forte											1.a id.	1	58	1	54	1	54	1	52	
Coke											2.a id.	1	78	1	70	1	70	1	68	
Carne di Vacca											Pommi di terra nuovi	1	1	1	1	1	12	1	10	
Carne di Vitello											Candele di sogo	1	80	1	76	1	76	1	76	
Carne di Porco											id. ateariche	2	30	2	26	2	20	2	15	

Carne di Manzo	1.º taglio	2.º taglio	3.º taglio	Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil.	L. 1.40
1.a qualità al chil.	L. 1.80	L. 1.40	L. 1.30	1.º	L. 1.30
2.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.30	L. 1.20	2.º	L. 1.20
				3.º	L. 1.00
				Quarti di dietro al chil.	L. 1.20
				1.º	L. 1.20
				2.º	L. 1.00

Notizie di Borsa

<b>Venezia</b> 3 dicembre	Rendita 5 0/0 god.	92.80
1 gennaio da L. 90.23 a L. 90.93		
Rend. 6 0/0 god.		
1 gennaio da L. 92.40 a L. 92.90		
Pezzi da venti		
lire d'oro da L. 20.50 a L. 20.52		
Bancarelle aust.		
attorno da L. 212.75 a 218.25		
Fiorini austr.		
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75		
<b>Milano</b> 3 dicembre	Rendita Italiana 5 0/0	92.80
Napoleon d'oro		20.48
<b>Parigi</b> 3 dicembre	Rendita francese 3 0/0	85.80
1 gennaio da L. 90.23 a L. 90.93		
1 gennaio da L. 92.40 a L. 92.90		
Pezzi da venti		
lire d'oro da L. 20.50 a L. 20.52		
Bancarelle aust.		
attorno da L. 212.75 a 218.25		
Fiorini austr.		
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75		
<b>Venezia</b> 3 dicembre	Mobiliare	305.70
Lombardo		165.
Spagnolo		
Austriaco		
Banca Nazionale		830.
Napoleon d'oro		24.12
Cambio su Parigi		147.05
su Londra		118.65
Rend. austriaco urgente		78.20

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico	4 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° sito metri 116.01 sul livello del mare	760.5	760.2	761.5	
Umidità relativa	77	55	67	
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	
Acqua cadente	E	E	NE	
Vento direzione	6	6	3	
velocità chilometr.	4.8	5.8	3.0	
Termometro centigrado	6.8	Temperatura minima		
Termometro massima	2.3	all'aperto	0.6	

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

GIARRO E DI SAPORE GRATO



Optimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MININI

**LA PATERNA**

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1869; rappresentata dal signor

**ANTONIO FABRIS**  
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE  
Via Tiburio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

Udine - Tip. Patronato

VERMIFUGO ANTICOLERICO

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come l'alla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua, seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

Bottiglie da mezzo litro L. 1.25

Li fusti al kilogramma (Etichetta e capsule gratis) L. 2

Dirigete Commissioni e Voglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Rappresentante per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via, Danio Manin ex S. Bortolomeo.

**AVVISO** Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approntato anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

**AVVISO INTERESSANTE**

per le persone affette da

**ERNIA**

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

30 ANNI di ESERCIZIO

30 ANNI di ESERCIZIO

Tutti i benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento della **Ernia**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri, cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, prompti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi al appunto gode d'un assoluto e generale benessere. Le numerose ed incontestate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinti, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'Inventore a **Milano**, nei suoi depositi autorizzati a sua scelta.

**SCOPERTA**

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura del Polvere del dottor **H. Clerj**, di Marsiglia. - Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI & Comp.** Milano e Roma. Vendita in Udine nello **Farmacia Conelli, Comessatti e A. Fabr**